



ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO STATALE "G. e M. MONTANI"

Agraria agroalimentare e agroindustria, Chimica materiali e biotecnologie, Elettronica ed Elettrotecnica, Informatica e Telecomunicazioni, Meccanica mecatronica ed energia, Trasporti e Logistica

CONVITTO ANNESSO E AZIENDA AGRARIA

63900 FERMO - Via Montani n. 7 - Tel. 0734-622632

63833 MONTEGIORGIO - Via Giotto n. 5 - Tel. 0734-956069

www.istitutomontani.gov.it mail: aptf010002@istruzione.it pec: aptf010002@pec.istruzione.it

Codice Istituto APTF010002 Codice Fiscale 00258760446



Regolamento di Disciplina



Anno Scolastico 2019/20

INDICE

VITA DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA	3
Art. 1 PREMESSA	3
Art. 2 Diritti degli studenti	3
Art. 3 Doveri degli studenti	4
MANCANZE DISCIPLINARI E SANZIONI	5
Art. 4 Mancanze disciplinari	5
Art. 5 Sanzioni per le mancanze disciplinari e organi competenti	6
Art. 6 Divieto di fumo	6
Art. 7 Corresponsabilità genitoriale	6
Art. 8 Procedimento disciplinare	7
Art. 9 Impugnazioni Organo di Garanzia	7
PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ	8
DISPOSIZIONI FINALI	8
Allegato 1 – REGOLAMENTO SUL BULLISMO E CYBERBULLISMO	9
Allegato 2 – PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ	13

Il presente Regolamento tiene conto delle disposizioni espresse nel D.P.R. n. 249 del 24.06.98 “Statuto delle Studentesse e degli Studenti” e come modificato dal D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007 e dal D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009.

VITA DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA

Art. 1 PREMESSA

- La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
- La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio.
- La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.
- La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.
- I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.
- La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.
- In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinione correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.
- Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente deve sempre essere offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.

Art. 2 Diritti degli studenti

- 2.1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.

- 2.2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
- 2.3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.
- 2.4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.
- 2.5. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.
- 2.6. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:
 - un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità;
 - offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;
 - iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
 - la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap;
 - la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
 - servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.

Art. 3 Doveri degli studenti

Gli studenti sono tenuti:

- 3.1. a frequentare regolarmente le lezioni e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio;
- 3.2. ad avere nei confronti del Dirigente Scolastico, del personale docente e non docente, nonché dei loro compagni un comportamento rispettoso, corretto, collaborativo e tale che non risulti lesivo dell'integrità fisica e morale altrui;
- 3.3. a mantenere un comportamento coerente con i principi di cui all'[art.1](#), nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri;
- 3.4. ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza loro impartite, in particolare eseguendo con assoluta tempestività (se necessario) le azioni previste dal piano di evacuazione del proprio plesso scolastico;
- 3.5. ad utilizzare correttamente le strutture, le apparecchiature e i materiali in dotazione ai laboratori, i sussidi didattici e il normale corredo scolastico (ad es. penne, matite, compasso ecc.), comportandosi in modo da non arrecare danni a persone e/o al patrimonio della scuola.
- 3.6. ad effettuare la raccolta differenziata dei rifiuti ed avere la massima cura dell'ambiente scolastico, in quanto condividono la responsabilità di renderlo accogliente come importante fattore di qualità della vita della scuola.

MANCANZE DISCIPLINARI E SANZIONI

Art. 4 Mancanze disciplinari

Costituiscono mancanze disciplinari tutti i comportamenti difformi da quelli descritti nell'[art. 3](#) del presente Regolamento (previsti dallo Stuto delle Studentesse e degli Studenti, D.P.R n. 249 del 24.06.98 e come modificato dal D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007 e dal D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009) e dal Patto Educativo di Corresponsabilità.

In particolare:

➤ ***Violazione dei doveri nei confronti della comunità scolastica e delle disposizioni organizzative e di sicurezza previste***

- 4.1. Effettuare assenze reiterate e/o non adeguatamente e puntualmente giustificate.
- 4.2. Effettuare frequenti ritardi e/o uscite anticipate, in assenza di adeguata motivazione.
- 4.3. Assolvere in maniera discontinua agli impegni di studio.
- 4.4. Dimenticare frequentemente il materiale necessario al corretto svolgimento delle attività didattiche.
- 4.5. Fornire notizie non rispondenti al vero sul proprio e sull'altrui comportamento.
- 4.6. Apporre firme false.
- 4.7. Alterare il contenuto di atti e documenti della scuola, compreso il Registro Elettronico del docente.
- 4.8. Fumare nei locali della scuola, nelle aree all'aperto di pertinenza della scuola e anche nel trasferimento con la palestra e di plesso.
- 4.9. Introdurre nella scuola sostanze ed oggetti dannosi o pericolosi; in particolare costituiscono gravi mancanze disciplinari spacciare e consumare a scuola e in occasione dei viaggi di istruzione e/o altre uscite didattiche sostanze stupefacenti ed alcolici.
- 4.10. Utilizzare nella scuola telefoni cellulari e altri dispositivi elettronici durante lo svolgimento delle attività didattiche (se non autorizzati), in particolare durante le verifiche.
- 4.11. Non osservare le norme organizzative e le disposizioni in materia di sicurezza.

➤ ***Violazione dei Doveri nei confronti degli altri soggetti della comunità scolastica***

- 4.12. Usare un linguaggio non consono all'ambiente scolastico e/o un abbigliamento poco decoroso.
- 4.13. Tenere un comportamento che attraverso violenze e intimidazioni sia lesivo dell'integrità fisica e morale e della libertà altrui; le varie forme di violenza costituiscono gravissime mancanze disciplinari e saranno sistematicamente repressi. Costituisce aggravante qualsiasi azione lesiva nei confronti di soggetti disabili e/o in situazioni di difficoltà.
- 4.14. Mancare di rispetto alle religioni, alle culture, ai principi morali ed ai valori che sono a fondamento della convivenza civile.
- 4.15. Appropriarsi di oggetti appartenenti alla scuola o ad altri soggetti.
- 4.16. Utilizzare nella scuola telefoni cellulari e strumenti di registrazione audio e videoripresa. La registrazione audio e la videoripresa, oltre al mancato rispetto dell'ambiente scolastico e degli operatori, lede il diritto alla riservatezza di chi viene registrato e/o ripreso; peraltro, la diffusione dell'immagine, senza il consenso espresso dell'interessato, è passibile delle sanzioni penali e pecuniarie previste dalla normativa vigente.

4.17. Attuare tipologie persecutorie qualificate come Bullismo e Cyberbullismo, così come dettagliate nel Regolamento sul Bullismo e Cyberbullismo (vedi [Allegato 1](#)), da considerarsi parte integrante del presente Regolamento di Disciplina.

➤ **violazione dei doveri nei confronti delle strutture e del patrimonio della scuola in genere**

4.18. Deturpare l'ambiente scolastico e/o danneggiare strutture, strumenti e attrezzature.

4.19. Danneggiare oggetti appartenenti ad altri componenti della comunità scolastica.

Art. 5 Sanzioni per le mancanze disciplinari e organi competenti

Premesso che i provvedimenti disciplinari devono avere finalità educative e tendere al rafforzamento del senso di responsabilità, ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica e al recupero dello studente, sono individuate le seguenti sanzioni disciplinari e gli organi competenti ad irrogarle.

Sanzioni	Organo Competente
5.1 Ammonizione verbale	Docente Dirigente Scolastico
5.2 Ammonizione scritta	Docente Dirigente Scolastico
5.3 Esclusione dalle attività didattiche integrative (es. viaggi di istruzione, stage)	Consiglio di Classe
5.4 Allontanamento dalla comunità scolastica fino a 15 giorni di lezione	Consiglio di Classe
5.5 Allontanamento dalla comunità scolastica per più di 15 giorni di lezione	Consiglio di istituto
5.6 Allontanamento dalla comunità scolastica fino al termine delle lezioni	Consiglio di istituto
5.7 Esclusione dallo scrutinio finale o non ammissione all'Esame di Stato	Consiglio di istituto

Le sanzioni disciplinari (DPR 235/2007 e D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009) riportate in tabella saranno irrogate, secondo la gravità e la recidiva agli alunni che incorrono nelle mancanze disciplinari di cui all'art. 4 del presente Regolamento.

Art. 6 Divieto di fumo

La contravvenzione al divieto di fumare sarà resa nota alla famiglia e, secondo quanto stabilisce la normativa vigente, sanzionata con una multa nelle modalità di legge descritte nel Regolamento sul Divieto di Fumo (riportato come allegato 1 al regolamento di Istituto) e nei cartelli affissi nei locali dell'Istituto.

Tale contravvenzione può essere altresì sanzionata come mancanza disciplinare.

Art. 7 Corresponsabilità genitoriale

➤ Le famiglie sono rese consapevoli del fatto che, in caso di incidenti o danni a cose o persone causati dagli alunni nel corso delle attività didattiche (sia dentro che fuori dall'edificio scolastico), l'affidamento del minore alla custodia dei docenti, se solleva i genitori dalla presunzione di "culpa in vigilando", non li solleva però anche dalla

responsabilità della “culpa in educando” (art.2048, c.1, Codice Civile). Pertanto, i genitori rispondono delle conseguenze penali e pecuniarie connesse alle azioni dei loro figli. In particolare, gli studenti che danneggiano la proprietà pubblica, l'edificio, gli arredi, i sistemi di sicurezza sono tenuti alla riparazione del danno attraverso risarcimento pecuniario.

- Nel caso poi di diffusione di immagini non autorizzate, sono previste sanzioni penali dalla normativa vigente.
- Nel caso di alunni minorenni la multa grava sui genitori o su coloro che esercitano la potestà genitoriale.

Art. 8 Procedimento disciplinare

- 8.1. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.
- 8.2. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.
- 8.3. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestate e non lesive dell'altrui personalità.
- 8.4. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano.
- 8.5. Le sanzioni disciplinari sono irrogate a conclusione di un procedimento articolato come segue:
 - a. contestazione dei fatti da parte del docente o del Dirigente Scolastico o del personale ATA o di altri alunni,
 - b. esercizio del diritto di difesa da parte dello studente,
 - c. decisione.
- 8.6. Lo studente può esporre le proprie ragioni verbalmente o per iscritto.
- 8.7. Per le sanzioni che prevedono l'allontanamento dalla scuola e il pagamento del danno, lo studente dovrà poter esporre le proprie ragioni alla presenza dei genitori.
- 8.8. Deve essere offerta allo studente la possibilità di convertire l'allontanamento dalla comunità scolastica con attività in favore della comunità scolastica.
- 8.9. In caso di sanzione con allontanamento dalla comunità scolastica, se ne dovrà dare comunicazione ai genitori, a cura del Coordinatore di classe o del Dirigente Scolastico.

Art. 9 Impugnazioni Organo di Garanzia

- 9.1. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito Organo di garanzia interno alla scuola, che decide nel termine di dieci giorni. Tale organo coincide con la Giunta Esecutiva secondo quanto deliberato dal Consiglio d'Istituto. È presieduto dal Dirigente Scolastico e dura in carica tre anni.
- 9.2. L'organo di garanzia decide, su richiesta degli studenti o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito

all'applicazione del presente Regolamento e dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti.

- 9.3. Il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale, o un dirigente da questi delegato, decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento.
- 9.4. L'accettazione di attività alternative all'allontanamento dalla comunità scolastica esclude la possibilità di impugnare la sanzione. L'attività alternativa, in favore della comunità scolastica, non comporta la cancellazione del provvedimento disciplinare, ma evidenzia che l'allievo ha assunto consapevolezza della manchevolezza del suo operato, di cui il Consiglio di Classe terrà conto nel momento dell'attribuzione del voto di comportamento.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Contestualmente all'atto d'iscrizione alla prima classe, è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un Patto Educativo di Corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie.

Nell'ambito delle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, la scuola pone in essere le iniziative più idonee per le opportune attività di accoglienza dei nuovi studenti, per la presentazione e la condivisione dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti, dei regolamenti di Istituto e di disciplina, del piano dell'offerta formativa e del patto educativo di corresponsabilità.

Il Patto Educativo di Corresponsabilità stipulato tra scuola, studenti e famiglia è riportato in appendice come allegato 1.

DISPOSIZIONI FINALI

Le modifiche al presente Regolamento possono essere proposte da una o più delle componenti dell'Istituzione Scolastica e approvate, previa consultazione del Comitato studentesco, dal Consiglio di Istituto, su parere vincolante del Collegio dei Docenti.

Il presente regolamento è suscettibile di aggiornamenti periodici ed entra in vigore alla data della pubblicazione.

Allegato 1 – REGOLAMENTO SUL BULLISMO E CYBERBULLISMO

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come **Bullismo**:

- la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione da parte del gruppo, specie se reiterata;
- l'intenzione di nuocere
- l'isolamento della vittima.
-

Rientrano nel **Cyberbullismo**:

- Flaming: litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.
- Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet,... di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
- Outing estorto: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato- creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.
- Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.
- Esclusione: estromissione intenzionale dall'attività on line. □
- Sexting: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dalla direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR aprile 2015 per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile.
- Legge 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo, pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 3 giugno 2017

- LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo MIUR ottobre 2017 .

RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

1. IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed Ata;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.
- deve informare tempestivamente, qualora venga a conoscenza di atti di cyberbullismo che non si configurino come reato, i genitori del minore coinvolto (o chi ne esercita la responsabilità genitoriale o i tutori)

2. IL REFERENTE DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO:

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia,... per realizzare un progetto di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la "Safer Internet Day".

3. IL COLLEGIO DOCENTI :

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

4. IL CONSIGLIO DI CLASSE :

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;

- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

5. IL DOCENTE:

- intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione adeguati al livello di età degli alunni.

6. I GENITORI :

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono il codice di comportamento dello studente;
- conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

7. GLI ALUNNI:

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare , dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (e-mail, sms, mms) che inviano;
- non possono, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- durante le lezioni o le attività didattiche in genere non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.

MODALITÀ DI SEGNALAZIONE DI SITUAZIONI E/O COMPORTAMENTI A RISCHIO:

Nel caso in cui un minore sia oggetto di atti di cyberbullismo, è prevista la richiesta di oscuramento, rimozione o blocco di qualsiasi dato personale del minore medesimo.

La richiesta è effettuata dal minore di quattordici anni o dal genitore o dall'esercente la responsabilità genitoriale e va inoltrata:

- ✓ *al titolare del trattamento*

- ✓ *al gestore del sito internet*
- ✓ *al gestore del social media*

Se i soggetti responsabili non comunicano di aver preso in carico la segnalazione entro 24 ore dal ricevimento della stessa, l'interessato può rivolgersi, mediante segnalazione o reclamo, al Garante per la protezione dei dati personali.

Il Garante provvede entro quarantotto ore dal ricevimento della richiesta.

Altre modalità di segnalazione riguardano quelle, **effettuate dalle scuole, di episodi di cyberbullismo e materiale pedopornografico on line.**

I primi (episodi di cyberbullismo) vanno segnalati al servizio Helpline di Telefono Azzurro 1.96.96, una piattaforma integrata che si avvale di telefono, chat, sms, whatsapp e skype. Tali strumenti, leggiamo nelle Linee di Orientamento, sono adeguati ad aiutare i ragazzi e le ragazze a comunicare il proprio disagio.

Quanto alla segnalazione di materiale pedopornografico, va effettuata alla Hotline “Stop-It” di Save the Children. Attraverso procedure concordate, le segnalazioni sono poi trasmesse al Centro Nazionale per il Contrasto alla pedopornografia su Internet, istituito presso la Polizia Postale e delle Comunicazioni.

NUOVI STRUMENTI INTRODOTTI DALLA L. 71/2017: L'AMMONIMENTO

L'ammonimento è uno strumento di prevenzione, volto ad evitare il coinvolgimento del minore, sia quale autore del reato sia quale vittima, in procedimenti penali. L'istanza di ammonimento nei confronti del minore ultra-quattordicenne, autore di atti di cyberbullismo, va rivolta al Questore.

E' possibile ricorrere all'ammonimento soltanto nel caso in cui non vi siano reati perseguibili d'ufficio o non sia stata formalizzata querela o presentata denuncia per le condotte di ingiuria (reato depenalizzato), diffamazione, minaccia o trattamento illecito dei dati personali, commessi mediante la rete Internet nei confronti di un altro minore.

La richiesta può essere presentata ad un qualsiasi ufficio di Polizia e deve contenere una dettagliata descrizione dei fatti, delle persone a qualunque titolo coinvolte ed eventuali allegati comprovanti quanto esposto.

Se l'istanza è ritenuta fondata, anche a seguito di approfondimenti investigativi, il Questore convoca il minore responsabile insieme ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la potestà genitoriale; procede quindi ad ammonire oralmente il minore, invitandolo a tenere una condotta conforme alla legge con specifiche prescrizioni che varieranno in base ai casi.

Gli effetti dell'ammonimento cessano al compimento della maggiore età.

SANZIONI DISCIPLINARI

L'Istituto considera, come infrazione grave, i comportamenti, accertati, che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto dall'art. 5 (art. 5.3, 5.4, 5.5, 5.6, 5.7) del regolamento di disciplina. Per le suddette sanzioni sarà data la possibilità di convertirle in attività a favore della comunità scolastica.

Allegato 2 – PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ



ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO STATALE "G. e M. MONTANI"

Agraria agroalimentare e agroindustria, Chimica materiali e biotecnologie, Elettronica ed Elettrotecnica, Informatica e Telecomunicazioni, Meccanica mecatronica ed energia, Trasporti e Logistica

CONVITTO ANNESSO E AZIENDA AGRARIA

63900 FERMO - Via Montani n. 7 - Tel. 0734-622632

63833 MONTEGIORGIO - Via Giotto n. 5 - Tel. 0734-956069

www.istitutomontani.gov.it mail: aptf010002@istruzione.it pec: aptf010002@pec.istruzione.it

Codice Istituto APTF010002 Codice Fiscale 00258760446



Fermo li _____ prot. n. _____

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ SCUOLA – STUDENTI - FAMIGLIA

La scuola è l'ambiente di apprendimento in cui promuovere la formazione di ogni studente, la sua interazione sociale e la sua crescita civile. L'interiorizzazione delle regole può avvenire solo con una fattiva collaborazione con la famiglia; pertanto la scuola persegue l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori, mediante relazioni costanti nel rispetto dei reciproci ruoli.

Esso viene elaborato nella coerenza degli obiettivi formativi definiti negli ambiti istituzionali dell'Istituto; attraverso esso si realizzano gli obiettivi del miglioramento della qualità, della trasparenza, della flessibilità, della collegialità e della partecipazione attiva, secondo le modalità definite dal POF dell'Istituto.

A tal fine, in piena sintonia con quanto stabilito dal Statuto delle studentesse e degli studenti (D.P.R. 235/2007 e D.P.R. 249/1998), dal Regolamento d'Istituto e dal Regolamento di Disciplina ai sensi dell' Art 5 bis DPR 235/2007,

SI STIPULA

tra il Dirigente Scolastico prof.ssa Bonanni Margherita, responsabile legale pro-tempore dell'ITTS "G. e M. MONTANI" di Fermo e il sig. _____ genitore dello studente _____ e lo studente medesimo, iscritto al

PRIMO anno (a.s. 2019/2020)

il seguente "PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ"

Il rispetto di tale Patto costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca, per potenziare le finalità dell'Offerta Formativa e per guidare gli studenti al successo scolastico.

Lo studente ha diritto

1. ad una formazione culturale e professionale qualificata;
2. alla coerenza da parte degli educatori;
3. al rispetto e valorizzazione degli orientamenti personali e delle identità culturali e religiose di ciascuno;
4. ad intraprendere percorsi il più possibile personalizzati, volti a promuoverne il successo formativo;
5. a fruire di iniziative per il recupero delle competenze;
6. ad essere aiutato ad orientarsi nelle scelte durante il proprio percorso scolastico e in uscita dalla scuola;
7. ad una valutazione trasparente e tempestiva;

8. ad un'adeguata riservatezza e correttezza di comunicazione degli elementi di valutazione;
9. a partecipare democraticamente alla vita scolastica attraverso gli organi di rappresentanza;
10. al coinvolgimento nei processi formativi ed educativi che li riguardano;
11. alla conoscenza di normative, procedure e regolamenti che li riguardano.

Lo studente si impegna

1. a mostrare senso di responsabilità e di autocontrollo;
2. ad avere un comportamento rispettoso, corretto e leale nei confronti delle Persone;
3. a seguire con attenzione le lezioni e ad eseguire con puntualità il lavoro assegnato;
4. ad evidenziare agli Insegnanti le proprie difficoltà per trovare strategie atte a superarle;
5. a essere disponibili a migliorarsi, a partecipare, a collaborare;
6. a frequentare con regolarità le lezioni e ad essere puntuali;
7. a rispondere di eventuali danneggiamenti di strutture, strumenti e attrezzature scolastiche;
8. a dare giustificazione tempestiva e motivata delle proprie assenze, tramite Registro Elettronico e apposita password;

9. a non assentarsi in maniera ingiustificata alle lezioni e alle verifiche;
10. a non lasciare l'Istituto senza regolare permesso;
11. a recarsi in biblioteca, in palestra, nei laboratori solo con l'autorizzazione e sotto il controllo di un insegnante;
12. a rispettare il lavoro e a seguire le indicazioni dei collaboratori scolastici;
13. a non fumare, a non assumere o introdurre alcolici o droghe all'interno dei locali scolastici (cortili compresi);
14. a non utilizzare il telefono cellulare durante le ore di lezione e, in particolare, a spegnerlo e riportarlo nello zaino;
15. a collaborare per mantenere l'igiene e la sicurezza nella scuola.
16. a rispettare i coetanei nella loro individualità e contrastare l'intolleranza, il bullismo ed il cyberbullismo

Il Docente ha diritto

1. al rispetto personale;
2. al rispetto del proprio ruolo e della propria funzione;
3. all'attenzione degli studenti durante le lezioni;
4. all'applicazione delle indicazioni metodologiche e di studio da parte degli Studenti;
5. alla libertà di scegliere strategie didattiche suggerite dalla propria competenza personale;

6. alla libertà di scegliere strategie di verifica e accertamento mirate e rispondenti alla progettazione collegiale;
7. ad un atteggiamento collaborativo da parte delle famiglie e degli studenti;
8. alla partecipazione a iniziative tese a migliorare le proprie competenze professionali ed educative;
9. al sostegno della struttura organizzativa dell'Istituto nell'ottimizzare le proposte didattiche.

Il Docente si impegna	
<ol style="list-style-type: none"> 1. a rispettare gli alunni e la loro personalità; 2. a garantire un atteggiamento coerente con le proposte educative della Scuola; 3. a creare un clima sereno e corretto, favorendo lo sviluppo delle competenze, la maturazione dei comportamenti e dei valori, l'accompagnamento nelle situazioni di disagio, la lotta ad ogni forma di pregiudizio e di emarginazione; 4. a fornire gli strumenti metodologici adeguati; 5. a chiarire gli obiettivi didattici generali e di percorso; 6. a comunicare gli esiti delle valutazioni con tempestività e trasparenza; 	<ol style="list-style-type: none"> 7. ad assicurare una valutazione coerente e adeguatamente documentata; 8. a informare le famiglie delle situazioni problematiche dei figli; 9. a garantire la possibilità di colloqui con i genitori; 10. ad assicurare la dovuta riservatezza in merito alle situazioni personali degli Alunni; 11. a non fumare all'interno dei locali scolastici; 12. a non utilizzare il telefono cellulare durante le ore di lezione. 13. prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo promuovendo la conoscenza e la diffusione delle regole relative alla comunicazione e al comportamento sul web.

La famiglia ha diritto	
<ol style="list-style-type: none"> 1. a conoscere l'Offerta Formativa dell'Istituto; 2. a partecipare alla vita scolastica tramite gli organi di rappresentanza; 3. ad essere coinvolta nel processo formativo dei propri figli; 4. ad usufruire degli spazi e dei tempi messi a disposizione per l'incontro con i docenti; 	<ol style="list-style-type: none"> 5. ad essere informata tempestivamente sull'evoluzione della situazione di profitto e comportamentale dei propri figli; 6. all'attenzione da parte della scuola agli aspetti problematici legati alla fase evolutiva; 7. all'adeguata riservatezza dei dati personali e di valutazione degli alunni.

La famiglia si impegna	
<ol style="list-style-type: none"> 1. a sostenere e accompagnare i figli nelle loro scelte, affinché esse possano essere libere e consapevoli; 2. a collaborare con i docenti, instaurando un dialogo costruttivo con essi; 3. a sviluppare il senso di partecipazione e la serietà dell'impegno nei figli; 4. a condividere i valori fondanti e le parole chiave del Piano dell'Offerta Formativa; 5. a mostrare interesse e attenzione partecipe per l'andamento didattico e di profitto del proprio figlio; 6. a giustificare puntualmente l'allievo utilizzando il Registro Elettronico tramite l'apposita password (fornita dalla scuola); a recarsi personalmente al Plesso Scolastico del proprio figlio minore in caso di necessità di entrata posticipata (dopo un'ora di ritardo) o di uscita anticipata; 7. a considerare la giustificazione di assenze e ritardi degli studenti di minore età una propria responsabilità, non un adempimento burocratico e quindi controllare, sul Registro Elettronico, le 	<ol style="list-style-type: none"> giustificazioni di assenze e ritardi del proprio figlio, contattando anche la scuola per accertamenti; 8. a manifestare, con una "spunta" nella apposita casella, la presa visione delle comunicazioni e degli avvisi sul Registro Elettronico; 9. ad informare tempestivamente gli insegnanti su problemi personali (salute, motivazione, frequenza) che possano incidere sul rendimento scolastico; 10. a risarcire la scuola per i danni eventualmente arrecati dai propri figli a strumenti, attrezzature, ambienti; 11. a non fumare all'interno dei locali scolastici; 12. ad autorizzare la facoltà da parte dell'Istituto dell'introduzione all'interno e all'esterno della Scuola di dispositivi di videosorveglianza per evitare atti di vandalismo e bullismo; 13. a rispettare i coetanei nella loro individualità e contrastare l'intolleranza, il bullismo ed il cyberbullismo; 14. acquisire un'adeguata informazione sul fenomeno e sui rischi del bullismo e del cyberbullismo impegnandosi in un'azione educativa volta a promuovere la conoscenza e la diffusione delle regole relative alla comunicazione e al comportamento sul web.

Il personale ATA si impegna

1. a conoscere e collaborare a realizzare il Piano dell'Offerta Formativa, nell'ambito delle proprie competenze;
2. a offrire la propria disponibilità e il proprio supporto per sostenere gli orientamenti educativi dell'Istituto;
3. a favorire l'instaurarsi di un clima di rispetto e collaborazione fra tutte le componenti scolastiche.

Il Dirigente Scolastico si impegna	
<ol style="list-style-type: none"> 1. a garantire e favorire l'attuazione del Piano dell'Offerta Formativa; 2. a cogliere le esigenze formative degli studenti e ricercare risposte adeguate organizzando attività di potenziamento e recupero; 3. a garantire ad ogni componente scolastica la possibilità di esprimere e valorizzare le proprie potenzialità e ruolo; 4. a garantire e favorire il dialogo, la collaborazione ed il rispetto tra le diverse componenti. 5. a promuovere sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti; 	<ol style="list-style-type: none"> 7. a favorire la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per 8. il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo; 9. a prevedere azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale 10. consapevole. 11. ad informare tempestivamente, qualora venga a conoscenza di atti di cyberbullismo che non si configurino come reato, i genitori del minore 12. coinvolto (o chi ne esercita la responsabilità genitoriale o i tutori)

La famiglia e lo studente si impegnano a consultare con regolarità le informazioni, le comunicazioni e gli avvisi presenti nel sito www.istitutomontani.gov.it al link Registro Elettronico.

La famiglia e lo studente, presa visione delle regole che la scuola ritiene fondamentali per una corretta convivenza civile e delle sanzioni disciplinari, espresse rispettivamente nel *Regolamento di Istituto* e nel *Regolamento di Disciplina*, sottoscrivono, condividendone gli obiettivi e gli impegni, il presente Patto educativo di corresponsabilità insieme con il Dirigente Scolastico.

Fermo, li _____

Lo Studente

iscritto alla Classe 1^a sez.

Il Dirigente Scolastico: Prof.ssa Margherita Bonanni

I Genitori (o chi esercita la potestà)

(firma autografa sostituita da indicazione a mezzo stampa, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del Dec.to Leg.vo n. 39 del 12-02-1993)